

6 Industria e servizi

Bellinzona, 27 febbraio 2006



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale attività manifatturiere: gennaio e IV. trim. 2005 Ticino

Chiusura senza acuti

Un quarto trimestre che passa quasi inosservato, ma un mese di gennaio che a tratti evidenzia delle performance negative, e ciò specialmente presso le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri.

Se le previsioni degli industriali ticinesi si avverassero, il primo terzo, rispettivamente la prima metà del 2006 dovrebbero risultare comunque positivi.

Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari nel comparto manifatturiero ticinese ha continuato a stazionare in zona intermedia. In gennaio, l'entrata e il volume di ordinazioni sono apparsi ai più in calo mensile. In termini annui, invece, il quarto trimestre dell'anno ha segnato ordinazioni stabili. Il loro volume rimane giudicato lievemente insufficiente. A fronte di capacità tecniche in lieve aumento rispetto ai tre mesi precedenti (per un grado di utilizzazione che dall'82% è sceso al 78%), la produzione, frenata unicamente dalla scarsa domanda, è regredita in gennaio rispetto al mese precedente, mentre appare ancora leggermente superiore allo stesso periodo dello scorso anno. L'occupazione continua ad essere giudicata adeguata, mentre i pareri sulla situazione dell'impresa evidenziano un leggero saldo a favore di chi la giudica buona.

Gli industriali ticinesi segnalano una produzione assicurata che si attesta attorno ai 4 mesi, quindi in leggero incremento rispetto al trimestre precedente (3,5) e allo stesso periodo dello scorso anno (3,7). Le prospettive espresse in gennaio descrivono uno scenario

ottimistico: ordinazioni e produzione in aumento trimestrale, occupazione stabile. La situazione degli affari dovrebbe mantenersi in trend lievemente positivo per tutta la prima metà dell'anno.

Mercato estero

I dati dell'ultimo trimestre dell'anno e quelli relativi a gennaio hanno riproposto, per il comparto delle aziende attive prevalentemente sui mercati esteri, un andamento degli affari lievemente positivo. Gennaio si è però contraddistinto per alcune performance negative: in calo mensile sono apparsi le entrate di ordinazioni, il loro volume e la produzione.

In termini di pareri relativi al volume di ordinazioni dall'estero, il 18% l'ha giudicato eccessivo contro un 31% di giudizi d'insufficienza. In termini annui, invece, la produzione è apparsa in crescita mentre le ordinazioni sono rimaste invariate. A fronte di un sensibile incremento trimestrale delle capacità tecniche (per un grado di utilizzazione attorno all'85%), la situazione reddituale non ha subito modifiche, mentre è decisamente migliorata la situazione generale dell'impresa, ritenuta dal 45% degli intervistati buona e dal 52% soddisfacente.

Le prospettive espresse in gennaio per il primo quarto dell'anno evidenziano una crescita trimestrale sia delle ordinazioni che della produzione, per un'occupazione stabile. La produzione assicurata si fissa a 3,1 mesi. Le prospettive sulla situazione degli affari per la prima metà dell'anno vedono invece una leggera predominanza dei pessimisti (25%) sugli

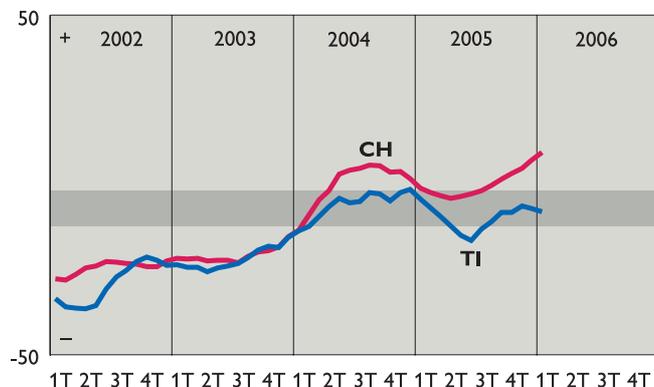
ottimisti (7%); la maggioranza è comunque costituita da aziende che si aspettano una situazione invariata (68%).

Mercato interno

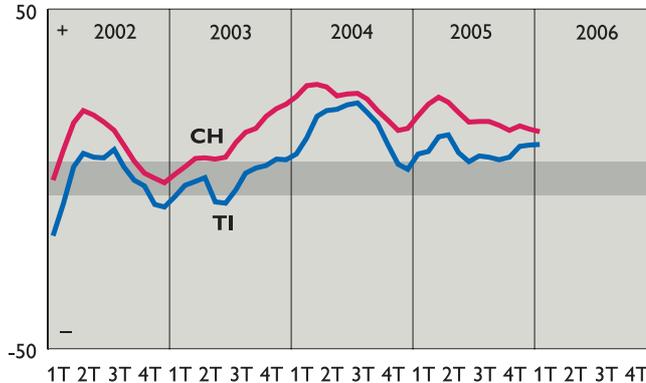
Anche in questo comparto, l'indicatore sintetico fa segnare un saldo attorno alla soglia di separazione tra andamento positivo e negativo. In gennaio appaiono in trend positivo le entrate di ordinazioni, sia mensili che annue. Il trimestre è invece segnato da volumi insufficienti e in calo mensile. La produzione risulta leggermente superiore a quanto fatto segnare un anno prima e ciò malgrado il significativo ostacolo rappresentato da una domanda insufficiente. Di fronte a capacità tecniche in leggero rialzo trimestrale (all'81,4% il loro grado di utilizzazione), la situazione reddituale appare invariata rispetto ai precedenti tre mesi, mentre la situazione delle imprese viene giudicata né buona né cattiva. L'occupazione è ritenuta dai più come adeguata.

A fronte di una produzione assicurata di 4,9 mesi, le prospettive di gennaio segnalano per i prossimi tre mesi incrementi sostanziali sia delle ordinazioni che della produzione, e un'occupazione invariata. Anche a sei mesi, le prospettive sono lievemente positive. ■

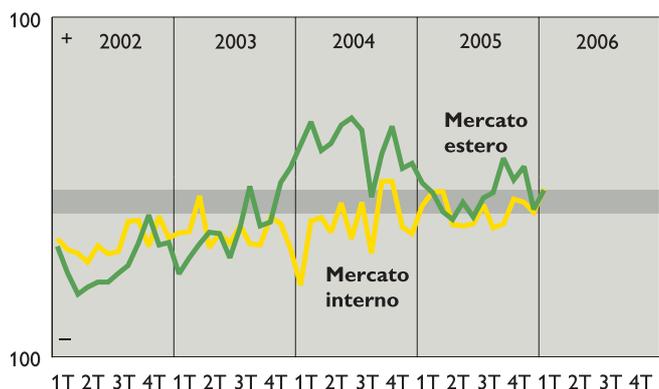
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



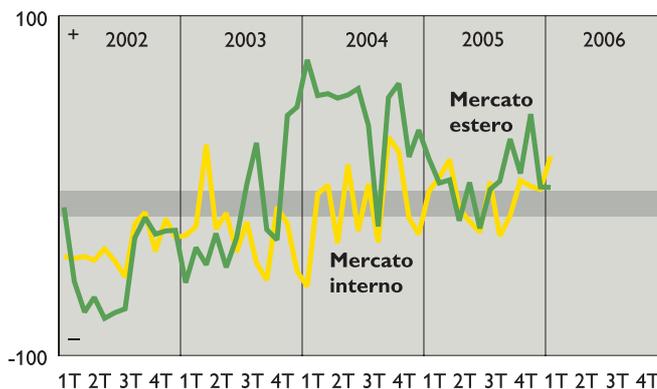
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



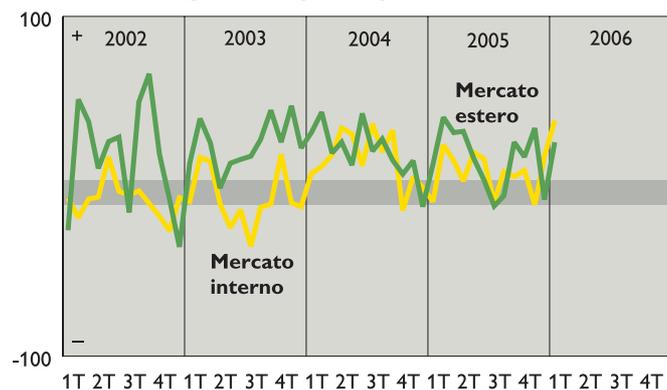
Andamento degli affari (saldo)



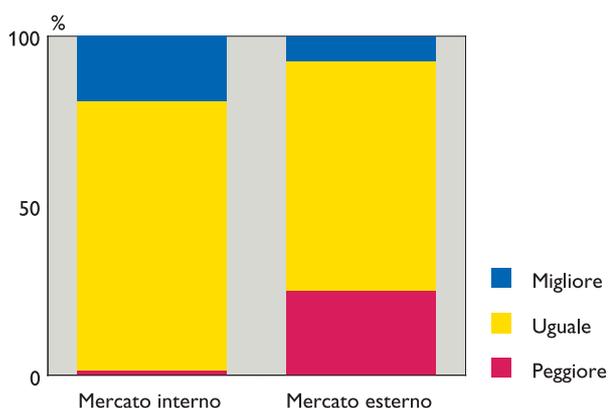
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Non c'è un vero e proprio acuto della ripresa, ma nemmeno quel sensibile rallentamento dell'andamento congiunturale che non pochi temevano. Dopo molte false partenze e titubanze, sembrerebbe però che anche la congiuntura industriale ticinese, così come buona parte di quella europea, stia finalmente rafforzando il suo andamento. Il 2005 si è chiuso con un rallentamento statunitense e un'accelerazione in ciò che rimane del mondo, segnatamente in Estremo Oriente ed in Europa. Anche l'industria ticinese dovrebbe quindi poter trarre beneficio dalle prospettive di crescita preconizzate a livello mondiale.

Gli indicatori fin qui raccolti presso gli industriali ticinesi ci segnalano dati sufficientemente confortanti fino alla fine dell'anno scorso e qualche apprensione nell'immediato inizio del 2006. Confidiamo tutti che sia solo un eccesso di prudenza. Un buon portafoglio ordini e prospettive di nuove acquisizioni manifestate quasi sommessamente sono solitamente una buona base sulla quale costruire dati annuali in genere confortanti. Il 2006 non è anno bisestile. Speriamo che anche ciò contribuisca alla fortuna dell'industria ticinese. Se ne sente tanto il bisogno.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch